

Le autostrade e il nodo dei trasporti

Treni del mare, posti esauriti fino ad agosto

Per i prossimi due weekend i diretti tra Milano e le Riviere sono già pieni. Gli albergatori: «Molte disdette sui soggiorni»

Edoardo Meoli

Adesso è corsa all'Intercity, diretto, senza cambi, sulla linea tra Milano-Genova e Sestri Levante per chi ama Tigullio e Golfo Paradiso, o tra Milano-Genova e Ventimiglia per chi preferisce fare vacanza nella riviera di Ponente. Le ultime notizie sul caos viabilità hanno fatto schizzare le prenotazioni per i treni delle vacanze, come confermano i dati di Trenitalia. Il risultato è che per i prossimi due fine settimana di luglio non ci sono più treni diretti disponibili e restano ancora pochissime possibilità di viaggiare con cambi a dir poco faticosi (due o tre cambi per viaggi di quat-

tro o cinque ore). Per l'ultimo fine settimana di luglio, tra sabato 24 e domenica 25, restano invenduti solo pochi biglietti e la stessa cosa vale anche per il fine settimana a cavallo tra i due mesi, sabato 31 luglio e domenica 1 agosto. Questo significa che ci saranno molte persone che resteranno a terra o - come tenuto dalle associazioni degli albergatori - decideranno di tagliare fuori la Liguria. «Noi abbiamo già avuto alcune disdette, in particolare da clienti che si fermavano appunto solo nel weekend» - dice Aldo Werdin presidente degli albergatori del levante, cui fa eco da ponente Americo Pilati presidente degli albergatori liguri:



Passeggeri in attesa di salire su un treno OLIVA

«Soprattutto i lombardi e i piemontesi iniziano a fare disdette, perché hanno paura di non arrivare». Non si salvano neppure i ristoranti: «È vero che per le cene del fine settimana sono state annullate alcune prenotazioni» - conferma Da-

niela Bernini, che con Dimensioni Rivera gestisce alcuni consorzi di ristoratori. Da Trenitalia arriva la conferma che la situazione è quella descritta e che si è fatto tutto il possibile per rispondere al boom di richieste: «I biglietti si esauriscono e le prenotazioni arrivano ormai ad agosto. Possiamo solo dire ai nostri clienti di mettersi in viaggio solamente con la prenotazione in tasca». Quasi a sottolineare la situazione a dir poco caotica, ieri è arrivata una nuova giornata terribile per la viabilità autostradale. I peggiori disagi hanno riguardato il tratto a ponente dello snodo genovese, con 12 chilometri di coda nel pomeriggio e fino a sera. Co-

de per lavori anche sulla A7 tra Busala e Ronco, sulla A26 tra Masone e Genova e tra Rappallo e Chiavari. Le proteste e gli Sos continuano a tutti i livelli e mentre l'Assoutenti con il presidente Furio Truzzi ha avviato la class action contro la Società Autostrade («Abbiamo migliaia di adesioni»), il Comitato San Cristoforo che rappresenta Assiterminal, la Cna, il sindacato degli agenti di commercio «Trasporto Unito» e il Comitato Zona Arancione hanno chiesto al Governo «di nominare subito un commissario per uscire dal caos autostradale in Liguria e ottenga il sequestro di Aspi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È allo studio un collegamento via mare tra Genova, Ventimiglia e La Spezia. Il rebus dei costi e tempi di percorrenza

«Aliscafi per evitare i cantieri e le code» L'idea salva pendolari al vaglio degli enti

IL CASO

Mario De Fazio
Simone Gallotti

Decongestionare il traffico veicolare puntando sulle autostrade del mare, visto che quelle delle auto sono perennemente bloccate. Facile a dirsi, meno a farsi. Ma, per la prima volta in tempi recenti, qualcosa si muove, con la Città metropolitana pronta a commissionare uno studio di fattibilità a un'azienda del settore per valutare costi e benefici di una linea di aliscafi veloci, capaci di muovere migliaia di persone al giorno lungo due direttrici: Genova-La Spezia e Genova-Ventimiglia.

LA CITTÀ METROPOLITANA SI MUOVE

Una suggestione che sta per diventare un atto concreto, su iniziativa di Claudio Garbarino, delegato ai Trasporti per la Città metropolitana. «Vista la situazione delle nostre autostrade, vogliamo commissionare come Città metropolitana uno studio di fattibilità per istituire un servizio di aliscafi a grande capienza, almeno 500 persone, che colleghi Genova con le riviere, con una serie di stazioni intermedie - racconta Garbarino - Il sindaco metropolitano Bucci mi ha dato il suo via libera a procedere con la richiesta di uno studio di fattibilità». Contatti informali sarebbero già stati avviati con un'azienda leader nel settore, la Ruggiero. E Garbarino, insieme al consigliere regionale della Lega, Sandro Garibaldi, ne ha parlato anche con il compagno di partito e assessore regionale, Andrea Ben-



Un'immagine di repertorio del trasporto via mare nel golfo ligure



STEFANO MESSINA
PRESIDENTE
ASSARMATORI

«Anche i maggiori porti turistici della Liguria sono scarsamente adatti ad accogliere aliscafi o mezzi veloci»

veduti. «Qualunque alleggerimento del traffico veicolare è meritevole di considerazione - spiega Beneduti - Limitatamente alle nostre deleghe, ho dato ampia disponibilità a esaminare un'idea progettuale an-



GIAN ENZO DUCI
DOCENTE
ECONOMIA DEI TRASPORTI

«Dopo il crollo del Morandi, l'ipotesi di un traghetto da Livorno a Savona: non stava in piedi economicamente»

che in fase embrionale». L'IDEA DEL SECOLO XIX L'idea è stata lanciata dal Secolo XIX, dalla rubrica Luneditraverso: «Battelli anti traffico». Una suggestione che non



MARCO BELTRAMI
PRESIDENTE
AMT GENOVA

«Abbiamo colto il senso della provocazione: dobbiamo valutare mezzi pubblici e infrastrutture»

dispiace in linea teorica, ma che trova difficoltà nella rotta verso la realtà. Da Genova alla Spezia servirebbero quattro ore abbondanti di navigazione. Ma il conto è al netto del tempo necessario per supera-

SUL SECOLO XIX



La proposta

L'idea di Claudio Paglieri in Luneditraverso, la rubrica del Secolo XIX: «Le località liguri sono isolate? Comportiamoci come se fossero isole. E raggiungiamole in traghetto. Complicato e lento, mi rendo conto. Ma qui non si parla di un'emergenza, bensì di una malattia cronica».

re i controlli ai varchi portuali e terminare l'imbarco e lo sbarco una volta arrivati a destinazione. Il metrò del mare in Liguria, piace sinché rimane nel mondo delle idee. Ma quando attracca in banchina, arrivano le prime difficoltà.

GLI ESPERTI

«Giusto e corretto, anche in chiave di sostenibilità, pensare ad alternative alle autostrade e a treni inefficienti per collegare le località turistiche di una regione come la Liguria - spiega Stefano Messina, numero uno di Assarmatori - In termini concettuali questo sforzo è lodevole e apprezzabile. Decisamente più complessa la realizzazione e la gestione pratica. Anche i maggiori porti turistici della regione Liguria so-

no scarsamente adatti ad accogliere aliscafi o imbarcazioni veloci che garantiscano comunque, anche in condizioni di mare leggermente agitate (come è regola nel golfo di Genova) comfort e sicurezza per i passeggeri». Nel mondo però ci sono esempi di «metro del mare» che funzionano: «Maseno impiegati in bracci di mare protetti e non esposti ai venti - spiega Gian Enzo Duci, docente di Economia dei Trasporti - In occasione del crollo del Morandi avevamo provato a simulare i costi di un servizio di traghetti da Livorno a Savona: avrebbe semplificato il percorso dei Tir, tagliando anche le emissioni. Economicamente però non si reggeva in piedi».

Un servizio nel golfo ligure potrebbe funzionare con traghetti medio grandi, perché quelli più piccoli - e su questo gli esperti sono tutti d'accordo - sarebbero troppo esposti ai capricci del meteo. «Consideriamo che un servizio simile era stato previsto tra il Ponente ligure e Montecarlo. Non è andato a buon fine. Un conto sono i trasporti per pendolari, un altro quelli turistici - dice Gianni Berrino, assessore ai trasporti della Regione - Servirebbe un mezzo veloce, infrastrutture adeguate e finanziamenti per sostenere il servizio. In Italia funzionano solo la rotta Napoli-Ischia-Capri e il servizio a Venezia, perché non c'è alternativa al battello. A Genova l'esempio è Navebus (il traghetto tra Pegli e il porto antico, ndr). Continuiamo a pagarla anche con il contributo della Regione, ma i numeri sono molto bassi». John Gatti è stato capo dei piloti del porto di Genova. «Non è un'idea da scartare. Perché è vero che i tempi di navigazione potrebbero essere lunghi, ma almeno si avrebbe la certezza di arrivare che ora con il caos autostradale non c'è».

E Amt sta studiando la fattibilità con i battellieri: «Abbiamo colto la provocazione - spiega il presidente Marco Beltrami - Stiamo approfondendo per capire quali possano essere gli ambiti in cui poter svolgere il servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA